

**NUOVE FRONTIERE DEL CREDITO.** Intervento di Carmelo Barbagallo, responsabile della Vigilanza bancaria e finanziaria

# La Banca d'Italia: «I mini bond servono a far ripartire le pmi»

Cruciale la necessità di avere alternative al sistema bancario per superare la stretta creditizia  
Tra 2012 e 2013 la Bce rileva un calo di 88 miliardi

Imprese e banche, un legame troppo stretto, specialmente in un periodo troppo lungo di stretta creditizia. I mini bond potrebbero allentare quel legame, selezionando e aumentando, per chi ha i requisiti, le possibilità di accesso al credito.

«Le imprese dipendono dal credito bancario perché le ridotte dimensioni e il basso livello di capitalizzazione ne ostacolano la capacità di accedere a fonti alternative di approvvigionamento» ha dichiarato Carmelo Barbagallo, capo del Dipartimento vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, all'Ipe, Istituto per ricerche e attività educative di Napoli.

**EVOLUZIONE DEL SISTEMA.** «È necessario che sistema finanziario e imprese evolvano verso un nuovo modello relazionale. Ciò non significa perdita di centralità del ruolo delle banche. Le banche restano cruciali nell'intermediazione del risparmio delle famiglie e nella selezione dei prenditori di credito meritevoli».

Proprio in questo contesto, ha dichiarato tra l'altro Barbagallo, «i mini-bond costituiscono una valida alternativa al finanziamento bancario, per specifici segmenti di imprese», anche se «i volumi sono ancora modesti: gli emittenti sono stati finora 24, per

un calore complessivo prossimo a 6 miliardi di euro».

**AMPLIARE L'OFFERTA.** Barbagallo, ha anche ribadito la necessità di ampliare l'offerta dei finanziamenti uscendo dalla dipendenza diretta dalle banche. «Lo sviluppo di intermediazioni alternative al circuito bancario», ha precisato, «è un fatto positivo poiché rende disponibili alle imprese fondi che non sempre le banche so-

no in grado di offrire». Dal funzionario della Vigilanza della Banca d'Italia arriva anche un richiamo: «Non vanno sottovalutati i rischi».

**STOP ALLA FRAMMENTAZIONE.** Comunque, ha concluso Barbagallo, «è cruciale superare la frammentazione dei mercati finanziari e delle condizioni di accesso al credito nell'area dell'euro: l'Unione bancaria porrà le premesse per un netto miglioramento della capacità delle banche di finanziare l'economia».

Rischi e benefici, insieme con requisiti e regole. Il potenziamento degli strumenti finanziari destinati alle imprese è la missione di cui i ministri dell'Economia e dello Sviluppo e Banca d'Italia si sono fatti carico, per fronteggiare l'emergenza del credito delle pmi. Una particolare attenzione sarà riservata ai mini bond.

La missione dei ministri e

della Banca d'Italia, «aumenterà l'efficacia degli strumenti a disposizione delle imprese volti a reperire finanziamenti in una fase in cui la crisi economica ha creato maggiori difficoltà di accesso al credito», ha precisato Pier Carlo Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia. Federica Guidi, ministro dello Svi-

luppo, invece, ha ricordato che «le difficoltà di reperimento di fonti di finanziamento rappresentano un ostacolo per le imprese italiane nel cammino della ripresa e un vincolo al rilancio degli investimenti». Il lavoro della task force si prepara intanto ad entrare nel vivo. In questi giorni, infatti, sono in corso le consultazioni con gli stakeholder, tra i quali Cassa Depositi e Prestiti, Associazione bancaria italiana, Confindustria, Fondo Italiano d'Investimento e investitori di lungo periodo, con l'obiettivo di individuare in tempi brevi soluzioni concrete.





**I DATI DELLA BCE.** A rafforzare i motivi che hanno portato i ministeri dell'Economia e dello Sviluppo e Banca d'Italia a mettere in pista la nuova iniziativa è l'evidenza dei dati. Dal gennaio 2012 al dicembre scorso, secondo la Banca centrale europea si è verificata una contrazione del credito bancario alle imprese pari a circa 88 miliardi di euro. E il contrasto alla stratta creditizia, del resto, è anche una delle priorità dell'azione del governo, che ha come obiettivo il rilancio della crescita economica e la creazione di posti di lavoro. ●



**Le pmi  
potranno trovare  
fondi senza  
dover ricorrere al  
circuitto bancario**

**CARMELO BARBAGALLO**  
CAPO VIGILANZA DI BANKITALIA



Veduta di Palazzo Koch, sede centrale della Banca d'Italia a Roma